

26-9-67

Lettera alla
moglie e al
colossale figlio

VELATE - VARESE

Giuliano mio caro -

Tenersi molto ad avere una tua parola e perciò sono stato felice di ricevere la tua lettera - So per tutto, si capisce, ma tenevo a che tu mi dicessi qualcosa, anche perché stando solo quando non ho bisogno di sentire il polso degli amici - Degli amici cari, e non, come te - Avevo anche scritto ad Antonella per questo, perché anche lui era stato rilenzioso con me -

Avevo tanta gioia di vederti e parlare con te - Anche perché ho montato qui un grosso lavoro: uno smisurato pannello di circa 9 metri, con molte figure, apparentemente incongrue (in realtà si spiegano, camminano, nude seminude, in stanze, con giorno, notte, mobili, pareti, ecc. Non so molto di più di quanto ti dico - Ma so che ci sto lavorando con una certa intensità, e ciò mi fa sperare, che ci sia in senso, almeno un motivo - Sono contento anche del fatto che non ho dipinto quadri piccoli ed ho perciò potuto respingere, senza mentire, i tanti questuanti di quadri -

Lo mostra a Darmstadt è riuscito, pure, molto bene. Ben ordinato e con un buon catalogo - E' molto vivibile e ci sono molte, al solito, discussioni - Ma non c'è più lo scorbuto che c'era fino a ieri, nella "comprensibilità" e legittimità delle mie immagini -

- Ci rivideremo a Roma a Novembre, con Giuliano, intant un caro, con abbraccio dal tuo

Rent